

disamina sarebbe bene che fossero tutti contemporaneamente studiati quei vari progetti e fosse nominato un solo commissario per l'insieme di essi dacchè sono uno all'altro subordinati, e non possono in certo modo dividersi.

Proporrei quindi alla Camera che si nominasse un commissario per ogni ufficio, per tutte queste leggi.

Inoltre, onde raccogliere i lumi tutti possibili intorno a sì importante argomento, proporrei che questa Commissione si aggiungesse alla Commissione permanente di finanza, cosicchè venisse profondamente studiata questa questione della ristorazione delle nostre finanze. La Camera ben vede la correlazione che esiste fra queste leggi, e quindi la necessità di nominare un solo commissario per ufficio pel loro complesso. Evidentemente si tratta di riconoscere se in questo sistema di leggi finanziarie, l'aumento delle imposte sia uguale per tutti gli ordini dei cittadini, oppure se queste imposte pesino di più sopra di un'industria, o sopra di un'altra; cioè, se sia più aggravata l'agricoltura, od il commercio, oppure se certe imposte siano troppo esagerate o troppo inferiori a quelle che dovrebbero essere stabilite.

Inoltre vi sono diverse quistioni di massima che conviene pure esaminare, cioè se convenga di attenersi a questo sistema d'imposte, ossia di costruire sull'addentellato del sistema di finanze che attualmente ci regge, oppure se non convenga di supplire con qualche altra imposta la quale sia più consentanea alle buone leggi economiche. Quindi essendo necessario di discutere la questione di massima, e nello stesso tempo di mettere in rapporto queste diverse leggi tra di loro onde le imposte siano egualmente ripartite, ne emerge la necessità che non solo la Commissione sia incaricata di esaminare l'insieme del sistema di queste leggi, ma ancora che sia incaricata di appoggiarsi ai lumi che le può somministrare la Commissione permanente di finanze. Ciò trovo tanto più necessario, inquantochè ho osservato che le relazioni le quali accompagnano tali progetti di legge, di cui discorro, sono molto povere di motivi, e possono in conseguenza somministrare poche o nessuna cognizioni alla Camera.

Prego pertanto la Camera a voler aderire alla proposta che venni facendo a nome dell'ufficio II.

**PRESIDENTE.** Il deputato Lanza propone la nomina di una Commissione sola per le leggi di finanza presentate dal ministro delle finanze nella seduta del 15 corrente, la quale si unisca poi alla Commissione permanente di finanza.

Io farò osservare alla Camera che questa proposizione sarebbe contemplata anche nell'articolo 66 del regolamento, dove è detto che indipendentemente dalla Commissione permanente delle finanze e da quella istituita per l'esame delle petizioni, la Camera può formarne un'altra per la disamina di una o più proposte, sia per scrutinio della maggioranza relativa, sia per l'estrazione a sorte, sia anche per mezzo dello stesso presidente.

Ora domando se è appoggiata la proposta Lanza.

(È appoggiata.)

**DI REVEL.** Io non voglio per ora entrare nel merito della questione che ha sollevata l'onorevole deputato Lanza, cioè se convenga di mandare ad una sola Commissione l'esame di tutti i progetti di finanze, che già sono presentati, o lo verranno, oppure se sia meglio lasciar fare a ciascuno il corso ordinario che è stabilito dal regolamento. Dirò solo che questi progetti, cioè quelli che già sono pronti non furono ancora esaminati da tutti gli uffici, e che perciò sarebbe forse meglio prendere una risoluzione dopo che gli uffici abbiano potuto prenderne una cognizione preventiva, o quanto meno superficiale.

Nell'ufficio VI, per esempio, di cui io fo parte si intraprese la discussione di uno dei progetti, ma non fu portata a compimento; non fu neppure nominato il commissario; gli altri progetti poi rimangono ancora ad esaminare; quindi mi pare che la Camera forse prenderebbe attualmente su questa materia una decisione senza sufficiente cognizione di causa ed è per questo che io proporrei che fosse rimandata questa deliberazione almeno a sabato in cui tutti gli uffici avranno potuto prendere sufficiente cognizione di questa legge.

**LANZA.** Domando la parola per ispiegare la mia proposizione, perchè mi pare che non sia stata sufficientemente intesa. Io ho detto che la Commissione dovrebbe essere nominata dagli uffici, e non ho detto che la Commissione si dovesse nominare altrimenti dal presidente, cioè, o dalla Camera. Ho detto che questa Commissione fosse incaricata di esaminare i progetti di legge riguardanti le imposte, e che si riunisse colla Commissione permanente di finanza. Il che non si opporrebbe all'intenzione dell'onorevole deputato Di Revel, cioè che gli uffici possano leggere e studiare queste leggi. Note per di più che, secondo la mia proposta, i commissari degli uffici servirebbero come organo tra questi e la Commissione permanente di finanze.

**ARNULFO, commissario regio.** Io sono di parere che tanto la proposta fatta dall'onorevole deputato Lanza quanto quella dell'onorevole deputato Di Revel siano conciliabili, perchè quest'ultima tende solo a rimandare la decisione a due o tre giorni affinchè nel corso di questo tempo ognuno possa prendere ad esame le leggi proposte, il che non reca inconveniente di sorta. In qualunque ipotesi, cioè, o si sospenda o si decida fin d'ora, osservo che il Governo ha presentato dei progetti elaborati nel modo che potè migliore, ma desidera ardentemente che il loro esame sia fatto col concorso dei maggiori lumi possibili prima che venga alla Camera la discussione, ragione questa per cui se si unirà la Commissione degli uffici a quella permanente di finanza, giova sperare che si raggiungerà lo scopo a cui si mira, vale a dire che le relazioni riescano più appaganti, si abbrevi la discussione ed il Governo possa rinvenire nelle medesime di che modificare, ove occorra, le sue proposte.

Così facendo si otterrà un altro vantaggio, quello della pronta spedizione, la quale è importantissima, perchè qualora le tre leggi che già si presentarono siano adottate, potranno quanto prima porsi in vigore e fornir danaro all'erario per sopperire alle occorrenze ed ai bisogni dello Stato.

E postochè ho parlato di queste tre leggi, mi permetterà la Camera che, per quanto sta in me, io prenda a difenderle dalla censura che si fece all'esposizione che le precede, appuntandola di concisione, di laconismo.

Il Ministero pensò che, siccome le tre leggi presentate si riferiscono a leggi di già esistenti in vigore ed essenzialmente contengono un aumento, credette che non fosse necessario di distendersi in lunghi ragionamenti onde chiarire la necessità delle mutazioni che si propongono; al contrario tuttavolta che si fosse trattato di leggi radicalmente nuove, il Ministero non avrebbe intralasciato di dare tutte quelle ragioni, e far quella più ampia esposizione che la materia potesse richiedere.

Pertanto nel mentre mi associo alla proposta sospensiva del deputato Revel, tuttavia, sia che la Camera deliberi oggi, sia più tardi, la prego di tener conto di queste mie osservazioni e dichiarazioni.

**PRESIDENTE.** Se nessuno domanda la parola, porrò ai voti la proposta del deputato Di Revel.

**DI REVEL.** Io propongo la sospensione perchè credo che